COMUNE DI POMARETTO

BILANCIO DI PREVISIONE

ESERCIZIO 2013

Introduzione

L'articolo 151 del T.U.E.L. nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione.
L'attività di programmazione termina con la predisposizione di una serie di documenti Contabili in cui sono formalizzate le decisioni politiche e della gestione che portano all'indicazione dei programmi futuri dell'amministrazione.
Della fase di programmazione, il bilancio annuale di previsione costituisce il momento conclusivo e deve rappresentare, con chiarezza, non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione, la coerenza con il programma politico dell'amministrazione e con il quadro economico-finanziario.
In altri termini deve esprimere con chiarezza e precisione gli obiettivi, l'impegno finanziario e la sostenibilità dello stesso.
La struttura, del bilancio annuale di previsione, approvata con il D.P.R. 194 del 1996 è non modificabile e permette solamente di comunicare informazioni finanziarie.
Al fine di ampliare la funzione informativa dei dati del bilancio, a favore degli utilizzatori, appare necessario dare un'integrazione a tali informazioni, unendo al bilancio stesso, la presente relazione tecnica, che dà un'illustrazione il più possibile dettagliata delle politiche dell'Ente.
In questa relazione si cerca di favorire la conoscenza dei contenuti rilevanti e caratteristici del bilancio annuale e pubblicare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il bilancio stesso.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2013 ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ED AL BILANCIO TRIENNALE 2013-2015.

Ai fini di quanto disposto dall'art. 162, comma 7 e dall'art. 239, comma 1 – lett. B) del D.Lvo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata redatta la seguente Relazione illustrativa al bilancio di previsione 2013, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio triennale 2013/2015.

Visto il comunicato del 3 gennaio 2013 del Ministero dell'Interno:

Si riporta il testo del comma 381 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata nella G.U. n. 302 del 29 dicembre 2012, che è il seguente: "*Per l'anno 2013 è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".*

La situazione dei conti pubblici richiede un aggiustamento strutturale e maggiore qualità sia dal lato delle entrate che della spesa per cui occorre proseguire nel contenimento della spesa corrente soprattutto a livello centrale in quanto a livello locale tanto è già stato fatto negli ultimi anni.

Le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni hanno costantemente e sistematicamente perseguito gli obiettivi del contenimento della spesa corrente, soprattutto attraverso il controllo del saldo finanziario che negli ultimi anni si è realizzato con misure restrittive operate progressivamente sul fronte della spesa e soltanto in minima parte attraverso la manovra delle entrate.

I pesanti condizionamenti della legislazione in materia, unita alla crisi economico finanziaria nazionale ed internazionale in atto, nonché l'impossibilità di agire sul fronte delle entrate, impongono un percorso più arduo di ricerca dei possibili interventi di sostegno per fornire ai cittadini gli stessi o migliori servizi a costi più contenuti.

Non dovrebbe essere necessario procedere, quanto meno per il 2013, ad una "riduzione dei servizi" essenziali per i cittadini, nonostante che il Bilancio di Previsione 2013, risenta delle pesantissime riduzioni e dell'incertezza nella veridicità della determinazione delle entrate e soprattutto dei vincoli di spesa contenuti in una serie di provvedimenti legislativi, quali:

A) il D.L. 78/2010 convertito nella Legge,122/2010 riguardante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria;

B) Legge 120/2010 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale;

C) Legge delega 183/2010 - Collegato lavoro;

D) Legge 136/2010 - Piano straordinario contro le mafie, nonche' delega al Governo in materia di normativa antimafia ed il Decreto legge 12 novembre 2010, n. 187 - Misure urgenti in materia di sicurezza;

E) Legge n.183 del 12.11.2011 – Legge di stabilità 2012 (ex legge finanziaria);

F) D. L. n.98/2011 - Disposizioni urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria;

G) D. L. n.138/2011 - Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo;

H) D.L. n. 201 del 06.12.2011, Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito con modificazioni in Legge n. 214 del 22.12.2011.

I) Legge 24.12.2012 n.228

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2013

Osservanza dei principi di bilancio

Lo schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2013 risulta formato con l'osservanza di quanto dispongono gli artt. 162, 164, 165, 167, 168 e 174 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e delle prescrizioni e modello di cui al regolamento approvato con il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, in termini di competenza e con l'osservanza dei principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità e pareggio finanziario, nonché del Regolamento di Contabilità.

Situazione economica

Lo schema del bilancio annuale di previsione 2013 è stato formato nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi delle entrate e delle spese risultanti dai bilanci e dai conti consuntivi degli esercizi precedenti.

Il Bilancio annuale, nello schema proposto, prevede il pareggio finanziario complessivo. Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese. Le entrate risultano iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico dell'Ente e di altre spese ad esse connesse. Le spese risultano iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle entrate ad esse relative.

Le previsioni relative alle spese correnti, sommate alle previsioni relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari trovano copertura nelle previsioni dei primi tre titoli delle entrate, secondo il seguente prospetto che rappresenta l'equilibrio economico finanziario del bilancio:

ENTRATE	**COMPETENZA**	**SPESA**	**COMPETENZA**
TITOLO I	**542.325,00**	**TITOLO I**	**728.193,00**
TITOLO II	**14.781,00**	**TITOLO III**	**257.890,00**
TITOLO III	**261.904,00**		
TOTALI	**819.010,00**	**TOTALI**	**953.507,00**
TITOLO IV	**197.614,00**	**TITOLO II**	**257.890,00**
TITOLO V	**194.773,00**		
TOTALI	**392.387,00**	**TOTALI**	**1.211.397,00**
TITOLO VI	**250.492,00**	**TITOLO IV**	**250.492,00**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**1.461.889,00**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**1.461.889,00**

Si dà atto che è stato osservato il principio stabilito dal primo comma dell'art. 162 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, secondo il quale la situazione economica non può presentare un disavanzo.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL BILANCIO 2013

Situazione generale del bilancio
La situazione generale del bilancio annuale, secondo lo schema approvato dalla Giunta, è la seguente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	Competenza	SPESA	Competenza
EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		EQUILIBRIO FINALE	
TITOLO 1 TITOLO 2 TITOLO 3	819.010,00	ENTRATE FINALI TITOLO 1 TITOLO 2 TITOLO 3 TITOLO 4	1.016.624,00
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	728.193,00	SPESE FINALI TITOLO 1 TITOLO 2	953.507,00
DIFFERENZA	90.817,00		
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI TITOLO III	63.117,00	SALDO NETTO DA IMPIEGARE	63.117,00
DIFFERENZA	27.700,00		

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO SI CARATTERIZZANO COME SEGUE:

ANALISI DELLE PREVISIONI DI ENTRATA CORRENTE : € 819.010,00:

a) ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie ammontano, per l'esercizio 2013 a complessivi € 819.010,00=
Il gettito deriva da:

- Fondo solidarietà comunale € 166.635,00
- Imposta Municipale Propria (IMU) € 181.739,00
- gettito addizionale comunale IRPEF, per l'anno 2013 resta confermata al 0,4% l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF
  Il gettito previsto di € 53.000,00 è calcolato sull'imponibile IRPEF anno 2006 comunicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le politiche fiscali.
- TARES € 115.320,00

b) ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

In relazione ai trasferimenti statali allocati nel presente titolo, sono state iscritte le seguenti risorse:
- Contributo per interventi dei comuni ex sviluppo investimenti previsto nella misura di € 11.754,00;
- Altri contributi per € 2.000,00 **(**rimborso servizio mensa insegnanti**);**
sulla base di quanto già comunicato dal Ministero dell'Interno per l'anno 2012;

c) ENTRATE EXTRATRIBUTARIE € 261.904,00

d) CONTRIBUTI PER ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

I contributi per alienazioni e trasferimenti in conto capitale ammontanti a complessivi € 225.314,00 sono determinati dai seguenti introiti:
- proventi ed oneri di urbanizzazione:
La previsione dei proventi per oneri di urbanizzazione è effettuata secondo le vigenti tabelle e tenendo conto delle prossime e future ipotesi di sviluppo della gestione del territorio in generale. I proventi per oneri di urbanizzazione vengono esclusivamente destinati ad opere di investimento.
La previsione complessiva di incasso è quantificata in € 15.000,00

- € 45.000,00 contributo Regione Piemonte Alluvione 29-30 maggio 2008 – O.P.C.M. n.3683 del 13.06.2008 – cod. intervento: TO_DA14_3683_08_305 Ripristino collettore fognario in località Chianavasso e allacciamento al collettore di valle – importo € 45.000,00 concesso con O.C. n.14 del 24.11.2008;

- € 137.014,00 contributo Comunità Montana del Pinerolese per Piani Manutenzione Ordinaria: PMO di cui
€ 55.532,00 realizzazione interventi di manutenzione ordinaria muretti a secco
€ 39.808,00 realizzazione intervento a monte Chiesa Cattolica
€ 34.344,00 realizzazione potenziamento vasca del Ramiè
€ 7.330,00 realizzazione progetto escursionismo-accessibilità valli del pinerolese per tutti

e) ACCENSIONE DI PRESTITI

Non è prevista la contrazione di nessun mutuo.
I nuovi limiti di capacità di indebitamento previsti dall'articolo 204 comma 1 del Tuel 267/2000 così come modificato dall'art. 8 Legge 183 del 17/11/2011 cosiddetta "Legge di Stabilità" 2012 non consentono l'assunzione di ulteriori mutui oltre quelli già in ammortamento.
In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015, deve essere assicurato che le previsioni di entrata iscritte nel titolo V del bilancio siano coerenti con i limiti fissati dall'art. 204, comma 1 del TUEL per tutti gli anni compresi nel bilancio pluriennale.
Per il triennio 2013-2015 il limite dell'6% (2013) 4%(2014) 4%(2015) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, determina le seguenti risultanze:

anno	Entrate titolo I-II-III	% indebitamento	Limite indebitamento	Interessi passivi ente	% ente
2013	779.094,00	6%	46.745,64	48.739,03	6,26%
2014	854.884,00	4%	34.195,36	46.154,91	5,4%
2015	854.884,00	4%	34.195,36	43.654,75	5,11%

Tali principi sono stati recentemente ribaditi anche:

- dalla Corte dei Conti Sezione regionale di controllo per la Toscana nella deliberazione n. 521/2011/PAR del 20 dicembre 2011;

- dalla Corte dei Conti Sezione regionale di controllo della Liguria nella deliberazione n. 8 del 27.02.2012, secondo le quali:

1) poiché l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi, per il principio di correttezza e di prudenza l'ente procedente deve tener conto dei riflessi dell'operazione sui futuri equilibri di bilancio;
2) per via del carattere autorizzatorio del bilancio pluriennale, l'ente non può contrarre un nuovo mutuo che violi a priori il parametro di indebitamento in uno o più esercizi del triennio considerato.

Alle predette misure volte a limitare il ricorso al nuovo indebitamento, si aggiunge (art. 8 comma 3) l'obbligo per gli enti locali, a decorrere dal 2013, di ridurre progressivamente il proprio stock di debito secondo modalità attuative che saranno definite con apposito decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata.
A tale decreto, tra l'altro, competerà stabilire*:*
a) distintamente per regioni, province e comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;
b) la percentuale annua di riduzione del debito;
c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito. A tal fine, si considera comunque equivalente alla riduzione del debito il trasferimento di immobili ai fondi comuni di investimento immobiliare ovvero alle società costituite dal M. E. F. per la dismissione del patrimonio pubblico (art.6 comma 1 della legge di stabilità).
Anche tale obbligo, dettato a tutela dell'unità economica della Repubblica, costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117 terzo comma, e 119 secondo comma della Costituzione.
In caso di inottemperanza, si applicano le sanzioni contenute nell'articolo 7, comma 1, lettere b) e d), e comma 2, lettere b) e d), del decreto legislativo n. 149/2011, e dunque, oltre all'impossibilità di contrarre nuovi mutui, il divieto di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio, e di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Tale divieto, si estende alla stipula di contratti di servizio che si configurino come elusivi del blocco delle assunzioni.
Per via delle misure recentemente introdotte, le amministrazioni locali sono chiamate ad attuare politiche di ristrutturazione e di riduzione del proprio debito, che costituiscono un'importante leva strategica per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica e per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, con inevitabili riflessi positivi anche sul grado di rigidità strutturale della spesa corrente.
Le scelte dell'ente dovranno essere improntate a garantire interventi appropriati ed efficaci al fine di consentire la riduzione dell'indebitamento ed il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.
Gli interventi a disposizione dell'ente per la riduzione dell'indebitamento mediante estinzione anticipata dei mutui possono essere diversi:

- utilizzo avanzo di amministrazione o avanzo di parte corrente di bilancio;
- utilizzo proventi derivanti da oneri di urbanizzazione
- alienazione patrimonio immobiliare

Ad oggi non è ancora stato emanato il Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità attuative per ridurre progressivamente il proprio stock di debito, comunque l'amministrazione comunale agirà in modo da garantire progressivamente al rispetto dei suddetti limiti.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI SPESA

Le previsioni di spesa corrente sono previste in misura congrua e sufficiente a garantire uno standard quali-quantitativo dei servizi rispondente alle esigenze della popolazione e dei compiti istituzionali dell'Ente.

Il sistema di contabilità è meccanizzato e gli interventi di spesa sono iscritti, ai sensi dell'art.2 comma 7 del D.P.R. n.194/96, secondo il principio del servizio prevalente trattandosi di Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

L'Ente ha concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica in merito al contenimento della spesa pubblica adottando le misure necessarie previste dall'art.1 commi 54 e 198 e seguenti L.266/2005.

In relazione a quanto esposto in premessa relativamente alla griglia strettissima di normative vincolanti nella redazione del Bilancio 2013, si è mirato principalmente al contenimento dei costi di gestione nell'ottica della riduzione della spesa corrente degli apparati pubblici.

PATTO DI STABILITA':

L'Ente dal 01.01.2013 è soggetto al rispetto del patto di stabilità interno (art.1 comma 676 L.296/2006) come sancito dall'art. 31 della legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012).

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT. Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse. Gli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) disciplinano il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Le Circolari n. 5/2012 e n. 5/2013 contengono i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole da parte degli enti locali ivi inclusi il metodo di calcolo degli obiettivi programmatici ed il nuovo meccanismo premiale basato sulla virtuosità.

Rilevato quanto sopra, gli obiettivi gestionali del Comune vengono raggiunti utilizzando le risorse di entrate correnti, con l'ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse strutturali ed umani dell'Ente mediante il contenimento delle spese gestionali ed una oculata valutazione economica delle spese necessarie per garantire i servizi di parte corrente, con lo scopo di garantire attività gestionali più efficienti a costi contenuti, sfruttando le economie di scala.

Nella redazione del Bilancio di previsione 2013 e del pluriennale 2014-2015 è stato garantito il vicolo del rispetto del patto di stabilità.

Per quanto riguarda i prossimi esercizi 2014 e 2015, si prevede che, sulla base dei dati di valutazione disponibili, le entrate correnti siano d'entità reale tale da mantenere, nonostante i vincoli normativi citati in premessa, un livello quali-quantitativo dei servizi analogo all'anno 2013.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale iscritte al Titolo II di uscita dell'esercizio 2013, ammontanti a complessivi € 225.314,00, tenuto conto delle corrispondenti entrate previste, come sopradescritte, sono state destinate ai seguenti interventi:

Acquisto mezzo sgombero neve	28.300,00
Collettore fognario località Chianavasso	45.000,00
Progetto Valli del Pinerolese per tutti escursionismo- accessibilità PSR2007 misura 313 azione 1	7.330,00
PMO2013: realizzazione muretti a secco	55.532,00
PMO2013: intervento a monte Chiesa Cattolica	39.808,00
PMO2013: potenziamento vasca del Ramiè	34.344,00
Opere finanziate con OO.UU.	15.000,00

Il contenimento delle spese di investimento per gli anni 2013 e 2014 è determinata dalla scarsa possibilità di reperire fondi attraverso contributi regionali, dalla impossibilità di assumere nuovi mutui per il rispetto del limite di indebitamento ed infine dall'applicazione delle norme sul Patto di stabilità, cui dal 01.01.2013 il Comune è soggetto.
La stesura della presente relazione viene effettuata quale parte integrante e sostanziale alla Relazione Previsionale e Programmatica per il periodo 2013-2015.

Precisato che l'indirizzo politico dell'amministrazione comunale per la redazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013, permette il raggiungimento del pareggio finanziario il Responsabile del Servizio Finanziario esprime parere favorevole sull'approvazione dello Schema di Bilancio di Previsione per l'esercizio 2013, evidenziando all'amministrazione comunale la problematica del limite di indebitamento sul pluriennale 2013/2015, dove ad oggi, nel rispetto della attuale normativa non viene garantito il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, come prescritto nella legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) in particolare all'art. 8.
Si richiama la responsabilità dell'ente ad assumere tutte le azioni necessarie a garantire il rientro nei suddetti parametri.

Pomaretto, 04.06.2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Pasero Laura